



Agenda

17 Marzo
V di Quaresima

n. 119

Per riflettere...

Cosa ci insegna oggi il silenzio di san Giuseppe?

Martedì, ricorre la festa di san Giuseppe. Significativamente è la festa del papà. Che cosa ha di attuale e di urgente da dire ai papà? Da dire a tutti i cristiani?

Gli evangelisti non hanno ritenuto di tramandarci una sola parola uscita dalla sua bocca. È nel suo silenzio, dunque, che occorre indagare. **Un silenzio ricco di pensieri, di attenzioni, di bontà, di ricerca della volontà di Dio.**

Un silenzio orante, eloquente, non paragonabile nemmeno lontanamente al tacere di chi non ha niente da dire.

Chi è Giuseppe? Chi questo giovanotto capace di mettere da parte i suoi sogni, i suoi progetti, le sue aspirazioni per realizzare i sogni e i progetti di Dio? Che cosa, oggi, può insegnare a noi cristiani e agli uomini di buona volontà?

In questo nostro tempo, dove l'apparire pretende di pesare più dell'essere; le opinioni più strane più delle poche certezze che ci accompagnano. Giuseppe è una figura indispensabile nell'economia della famiglia di Nazaret o di lui Maria, Gesù e la Chiesa avrebbero potuto farne a meno? Certo, se Dio lo ha scelto per affidargli le persone che più gli stavano a cuore ci conviene conoscerlo meglio.

Senza pregiudizi e senza farne un santino di facile devozione. Come davanti a un dipinto prezioso, dobbiamo metterci a debita distanza per coglierne tutta la bellezza e l'importanza. Giuseppe è una miniera che non smette di regalare sorprese. Scavando nel suo silenzio si scoprono filoni sempre nuovi. Quest'uomo ha preso sul serio la vocazione cui è stato chiamato, non ha preteso il primo posto, non si è messo in mostra. Ha capito, come dirà un altro gigante, suo contemporaneo, che "Lui deve crescere, io diminuire". Che "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto". Dinamica, questa, non sempre compresa, eppure sotto gli occhi di tutti. Si fa da parte la mamma per lasciare spazio al figlio appena nato.

Mette a repentaglio la sua vita il volontario negli ospedali da campo pur di salvarne un'altra. È dando che si riceve, morendo che si risorge a vita eterna. Giuseppe lo ha capito. Gli è stato chiesto tanto, è vero, ma gli viene donato tantissimo. Catapultato in un mistero che lo supera, accetta di incamminarsi per un sentiero illuminato scarsamente e solamente a tratti. Le ore delle sue giornate, lunghe e faticose, sono identiche alle nostre. Gabriele, dopo l'annuncio a Maria, "parti da lei". Su di lui, quindi, non si può contare.

Dopo le promesse ricevute, occorre procedere con le proprie gambe. Come tutti noi. Giuseppe ci somiglia. Nessun privilegio, nessun ponte levatoio gettato, all'ultimo momento, sul fiume della vita, nessuna ulteriore rivelazione. Credo che di dubbi, Giuseppe, ne abbia avuti e tanti.

(Continua a pagina 2)

La comunità prega e celebra

DOMENICA 17 MARZO

V DI QUARESIMA

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

ore **18.00**: vespri e catechesi sui vizi capitali

(Continua da pagina 1)

Lo vedo mentre, seduto sull'uscio di casa, ne parla con Maria quando la calura lascia spazio alla brezza della notte. Eccoli, soli, a ripensare al mistero che ha sconvolto le loro vite. Eccoli, mentre il ventre di Maria cresce, chinare il capo e confidare tutto al buon Dio. La fede non fa sconti a nessuno.

Le domande che picconano la mente e il cuore di tutti, credenti e non credenti, hanno tormentato anche Giuseppe:

«Perché, Signore, permetti al disumano Erode, di fare strage dei bambini? Perché non ascolti il pianto disperato delle loro mamme? Perché il grido di Rachele rimane inascoltato?». Ieri come oggi. Anche a Giuseppe non tutto è chiaro. Non lo sarà mai a nessuno. Si avvanza, lentamente, nella penombra della sera. Chi viene dopo vede meglio, è vero, ma a nessuno è dato di capire tutto. È questo forse - dico forse - il dono più grande che Dio ha voluto fare all'umanità.

Un velo alla volta viene rimosso dal mistero che ci incanta, che però rimane avvolto ancora in miliardi di altri veli. Per l'eternità. Dio è Dio e l'uomo non è Dio: che pace! Giuseppe lo ha capito. Medita. Prega. Lavora. Si fida. Si affida. C'è. Ci sarà. Non c'è amore più grande di chi dona la vita per gli altri. Giuseppe lo ha fatto.

Ama Maria, ama Gesù, lo educa, lo prepara a diventare uomo.

Lo fa, soprattutto, con il suo forte e umile esempio. Quel bambino è suo e non è suo. È veramente uomo e veramente Dio. Ci sarebbe da impazzire. Anche Giuseppe, corre questo rischio, e, come accade a noi, cerca di distrarsi per non morire. Ha bisogno di dimenticare, almeno per qualche ora, la chiamata spaventosa che dall'eternità gli è stata riservata. Si getta nel suo lavoro, si rende disponibile, corre in aiuto dei vicini nel bisogno. Deve riposare la mente per sopportare il segreto che si porta dentro. **Di gioia si può morire. Giuseppe ha corso anche questo rischio.** (d. Maurizio Patriciello, parroco al Parco Verde di Caivano-Napoli)

(Continua a pagina 3)

LUNEDÌ 18 MARZO

Santa Messa ore: **18.30**

MARTEDÌ 19 MARZO

SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE

Ore: **7.30 (Liturgia della Parola e santa Comunione)** e S.Messa ore **18.30**

MERCOLEDÌ 20 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 e 18.30**

GIOVEDÌ 21 MARZO

Ore: **7.30 (Liturgia della Parola e santa Comunione)**, ore **17.30 (preghiera di Adorazione)** e S. Messa ore **18.30**

VENERDÌ 22 MARZO

Sante Messe ore: **7.30 (scuola infanzia) e 18.30**

SABATO 23 MARZO

Sante Messe ore: **18.30 (festiva duomo)**, preceduta dalla commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e benedizione degli ulivi sul sagrato della chiesa.

DOMENICA 24 MARZO

DOMENICA DELLE PALME

Sante Messe ore: **8.15 - 10.00 - 11.30 - 19.00**

ore **18.00**: Vespri

Nelle ultime settimane...

Abbiamo affidato alla Misericordia del Padre:

Nicola Pittarello

Per riflettere...

(Continua da pagina 2)

PER CONTINUARE A RIFLETTERE

LA SETTIMANA SANTA È ALLE PORTE

I cristiani, vivendo l'anno liturgico non rivivono quasi in maniera "teatrale" o semplicemente commemorando in maniere storica alcuni passaggi della vita di Gesù, stando a quel documento che sono i Vangeli.

I cristiani celebrano oggi il mistero di Cristo attraverso l'anno liturgico: è tutto il Cristo che oggi continua a vivere e ad offrirsi come risposta alle grandi domande di senso, come Vita a cui attingere continuamente per riempire la nostra vita di ciò che vale ed è più forte di ogni morte, fino all'ultima morte.

Qualche spunto di E. Ronchi può essere utile ad introdurci nella GRANDE SETTIMANA:

«L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città (la fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante.

Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: "uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza" (Bonhoeffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo.

Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: "per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"(K. Rahner)».

Informazioni e Appuntamenti...

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 18 MARZO

- ore 18.00: VII gruppo Fraternita' (2011)
- ore 19.30: formazione animatori grest
- ore 21.00: celebrazione penitenziale vicariale
Giovani e giovanissimi, a
Montegrotto
- ore 21.00: attività Clan Scout

MARTEDÌ 19 MARZO

- ore 20.45: catechesi liturgica sul triduo
pasquale per animatori liturgici,
cantori, lettori e chiunque volesse
partecipare
- ore 21.00: formazione educatori
campi estivi
- ore 21.00 Prove Corale san Lorenzo

MERCOLEDÌ 20 MARZO

- ore 20.45: via Crucis al monte Rua (partenza
dal rifugio Monte Rua)

VENERDÌ 22 MARZO

- ore 20.30: attività noviziato scout
- ore 20.30: incontro giovanissimi 2009
- ore 21.00: percorso verso il matrimonio (VIII)

SABATO 23 MARZO

- ore 15.00: catechesi liturgica per i genitori del
V gruppo in preparazione alla
lavanda dei piedi.

I BAMBINI DI GAZA

E' in uscita questo docufilm tratto dall'omonimo libro di Nicoletta Bortolotti:

"I BAMBINI DI GAZA SULLE ONDE DELLA LIBERTÀ"

Papa Francesco ha visionato il film e tramite una lettera a elogiato l'opera per il messaggio di pace che esprime.

Vi invitiamo a il film presso il Cinema Marconi

Il weekend del 6\7 APRILE 2024

DISPONIBILITÀ PER DIALOGO E

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

DON ALESSIO

Lunedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 11 (ufficio parrocchiale). Il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 in duomo. Sabato dalle 17.30 alle 18.15 in duomo.

DON STEFANO

Giovedì dalle 20.30 alle 21.30 in duomo. Sabato dalle 15.30 alle 17 in duomo.

CAMPANA PASQUALE

Da **Giovedì 21 Marzo** dalle **9.00 alle 11.00** e dalle **15.00 alle 17.00** è disponibile LA CAMPANA DI PASQUA per la distribuzione. Grazie a quanti con sollecitudine faranno pervenire questo strumento che può aiutare a mantenere unita la nostra Comunità.

CINEMA TEATRO MARCONI

SABATO 16 E DOMENICA 17 MARZO DIECI MINUTI E PAST LIVES

GIOVEDÌ 21 MARZO

PER LA RASSEGNA "STAGIONE DI PROSA" MEDEA

LUNEDÌ 25 MARZO ORE 21.00

MIRABILE VISIONE D'INFERNO

PRANZO DI PRIMAVERA

Organizzato dal Masci Abano 1,

Domenica 7 Aprile. Le iscrizioni presso il bar del Patronato entro **Giovedì 4 Aprile 2024.**

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Don Alessio riceve nei giorni di **lunedì, mercoledì, sabato** dalle **9.00 alle 11.00**

La prossima agenda uscirà Domenica 7 Aprile 2024

CONTATTI

Telefono canonica **049 812744** www.abanosanlorenzo.it parrocchia@abanosanlorenzo.it

don Alessio cellulare 346 5741787

mail donalexbi@gmail.com

don Stefano cellulare 340 4825679

mail stefiug@yahoo.it